

VIE DELLA SETA

BIENNALE INTERNAZIONALE
DI CULTURA ROMA 2011/2012



ROMA CAPITALE



Luci cinesi 1981/2011. Reportage di Enrico Rondoni

Sala Mostre del Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano
Piazza della Repubblica, Roma
28 ottobre / 26 febbraio 2012

Inaugurazione: giovedì 27 ottobre ore 17.00

Comunicato stampa

Roma, ottobre 2011

Un reportage in oltre 100 fotografie a colori e bianco e nero per raccontare il grande balzo in avanti compiuto dalla Repubblica Popolare Cinese in questi ultimi 30 anni. Dal primo viaggio nel 1981 all'ultimo in Tibet nel 2011, l'autore ha documentato i complessi cambiamenti del paese, colti nella vita quotidiana.

La mostra "Luci cinesi 1981/2011. Reportage di Enrico Rondoni", nella Sala Mostre del Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano dal 28 ottobre 2011 al 26 febbraio 2012 nell'ambito della Biennale Internazionale di Cultura Vie della Seta, è realizzata e curata da Enrico Rondoni, con l'allestimento dell'architetto Donata Tchou e con il contributo di Gioco del Lotto, Bologna Fiere, Yamamay, Carpisa, Cruciani, Antica Fratta. Il catalogo della mostra è edito da Peliti Associati.

«Tornare nella Repubblica Popolare Cinese dopo 30 anni è stata la fonte ispiratrice di questa mostra.» spiega Enrico Rondoni, giornalista e autore del reportage *«Il paese che avevo visto e fotografato nel 1981 e nel 1983 si rivelava, nel 2010, un altro mondo. Erano passati solo tre decenni, ma sembrava fosse trascorso un secolo».*

La Cina dei primi reportage fotografici e giornalistici di Rondoni usciva da un periodo politico non semplice: Mao Tse-Tung era morto 5 anni prima, il paese era appena uscito dalla lotta per il potere tra la cosiddetta Banda dei Quattro e i riformatori di Deng Xiao Ping che avevano avuto la meglio; era iniziata la grande corsa modernizzatrice, il libero mercato controllato dal partito unico, che ha portato la Cina ai risultati di oggi.

Un grande balzo, questa volta economico, ha mostrato al mondo tutte le potenzialità della Cina nella spettacolare organizzazione dell'Expò Universale di Shanghai nel 2010.

Il paese dei primi anni '80 (da Pechino a Shanghai, da Xian a Canton, da Chendu a Kunming, da Hangzhou a Nanchino) era ancora immerso in una civiltà contadina dove le comuni del popolo, nonostante le 4 modernizzazioni volute da Deng, erano una realtà e uno dei luoghi che venivano fatti visitare con fierezza.

L'unica differenza rispetto al passato della rivoluzione culturale con le sue tragedie era la possibilità di coltivare e vendere privatamente una parte di quanto prodotto. Colpiva l'assenza di macchine agricole e il timore che il lavoro meccanizzato abbassasse la soglia dell'occupazione.

Anche le industrie erano arretrate di almeno cinquant'anni rispetto a quelle occidentali.

Il turismo straniero era quasi inesistente. I cinesi stessi non potevano viaggiare all'interno del loro paese.

«Quando sono arrivato a Shanghai nel 2010 per l'Expò Universale, con in mente le giunche dalle vele rosse nel porto e i palazzi sul Bund che ricordavano una New York degli anni '30» racconta Enrico Rondoni «lo stupore è stato superiore alle aspettative». Mentre Rondoni era impegnato a girare un reportage per il TG5, ha ripreso a fotografare - con la stessa macchina usata allora, in pellicola - gli stessi luoghi di trent'anni prima.

Così è nata l'idea della mostra "Luci cinesi 1981/2011", un percorso all'indietro nel tempo. Si parte da come era la Cina di allora: gli sguardi dei bambini nella scuola elementare della comune; gli anziani sorridenti nelle case di riposo delle comuni del popolo; la novità dei negozi che espongono vestiti dai colori sgargianti e jeans, in contrasto con le giacche blu tutte uguali; il faticoso lavoro nei campi; le fabbriche per lavorare la seta; le vecchie case in legno; le centinaia di migliaia di biciclette.

Il Paese, che nel 1981 contava circa 900 milioni di abitanti (il censimento verrà fatto solo l'anno dopo), oggi sta per superare il miliardo e quattrocento milioni, con metropoli da oltre 20 milioni di abitanti, in cui le targhe per le macchine vengono messe all'asta. Dai treni veloci alle dighe, è tutto un record.

Il reportage fotografico di "Luci cinesi 1981/2011" si gioca tutto sul confronto con un'epoca molto più lontana di quanto sembri, con ancora vivo il ricordo dell'accoglienza di un tempo e la serenità nella modestia. Ma ovunque il ritmo frenetico cambia anche le espressioni nei volti. Non a caso le ultime foto del reportage sono state scattate nel 2011 in Tibet.

"Luci cinesi 1981/2011. Reportage di Enrico Rondoni" rientra nel calendario degli appuntamenti della **Biennale Internazionale di Cultura Vie della Seta**, realizzata grazie alla sinergia tra il **Ministero degli Affari Esteri**, il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** e **Roma Capitale**. La Biennale ha in programma fino a febbraio 2012, **undici mostre** - che spaziano dalla *storia* all'*archeologia*, dall'*arte contemporanea* all'*attualità* - e un ricco calendario di **conferenze ed eventi**.

Informazioni tecniche

Sede	Chiostro del Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano, Piazza della Repubblica, Roma
Inaugurazione	giovedì 27 ottobre ore 17.00
Date	28 ottobre 2011 - 26 febbraio 2012
Orari	dalle 9.00 alle 19.45 dal martedì alla domenica La biglietteria chiude un'ora prima Chiuso lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio
Ingresso	Intero 7 €; ridotto 3,5 € valido 3 giorni per le 4 sedi
Informazioni e visite guidate	Pierreci/Codess +39.06.39967700; www.pierreci.it +39.06.0608; www.viedellaseta.roma.it
A cura di	Enrico Rondoni
Allestimento di	Donata Tchou
Catalogo	Peliti Associati
Con il contributo di	Gioco del Lotto, Bologna Fiere, Yamamay, Carpisa, Cruciani, Antica Fratta
Supporto organizzazione	Zètema Progetto Cultura

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci, Fabiana Magri, Giusi Alessio

+39 06 82077337-386-327; p.bracci@zetema.it; f.magri@zetema.it; g.alessio@zetema.it